

COMUNE DI CALLIANO
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 30
DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Espressione parere in merito alle dighe sul fiume Adige.

L'anno duemilaquindici addì trenta del mese di novembre alle ore 20.00 nella sala delle riunioni, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termini di legge, si è convocato il Consiglio Comunale.

Presenti i Signori:

LORENZO CONCI – SINDACO
ELVIRA ZUIN
MATTIA ROMANI
LICIA MITTEMPERGHER
MINJA KONCUL
WALTER COMPER
ALBERTO MARZARI
MARCO ONDERTOLLER
DOMENICHELLA MONTIBELLER
MARIA LUISA GUIZZARDI
MARCO POMPERMAIER
STEFANO BATTISTI
VALTER SALIZZONI
ROLANDO GOLLER
LOREDANA FERRARI

Assenti giustificati i Signori:

Assiste il Segretario Comunale dott.ssa Margherita Cannarella

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sig. Lorenzo Conci, nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato posto al n. 1 dell'O.d.G.

Deliberazione consiliare n. 30/2015

IL PRESIDENTE INFORMA CHE CHIUNQUE POSSA AVERE INTERESSE ALL'ASSUNZIONE DELLA PRESENTE DELIBERAZIONE NON PRENDA PARTE NE' ALLA DISCUSSIONE NE' ALL'EVENTUALE VOTAZIONE DELLA STESSA E QUINDI ABBANDONI L'AULA. DOPODICHE' DA' INIZIO AI LAVORI.

OGGETTO: Espressione parere in merito alle dighe sul fiume Adige.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATI i seguenti provvedimenti, esecutivi ai sensi di legge:

- la deliberazione del Consiglio Comunale n.36/2014 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione per l'anno 2015;
- deliberazione di Giunta Comunale n. 8 dd. 16.02.2015 avente ad oggetto: "Esame ed approvazione Piano Esecutivo di Gestione del bilancio dell'esercizio 2015";
- deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 29 novembre 2004 con la quale è stato approvato il Regolamento comunale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi comunali;

Premesso che:

- nel luglio 2013 la società Acquafil Power Srl ha depositato la domanda di compatibilità ambientale per il progetto indicato in oggetto. Dopo un breve percorso istruttorio, il proponente ha chiesto la sospensione dell'iter valutativo al fine di aggiornare il progetto ai criteri di rinaturalizzazione fluviale definiti nel Progetto europeo LIFE+ "REMAKE". L'08.07.2014 è stata depositata la documentazione tecnica e ambientale integrativa, parzialmente sostitutiva dei documenti precedentemente presentati;
- la VIA non è stata tuttavia riattivata in considerazione della temporanea sospensione dei procedimenti per il rilascio delle concessioni di acque pubbliche a scopo idroelettrico (cosiddetta "moratoria") nel frattempo introdotta dal Consiglio Provinciale, finalizzata a garantire un elevato livello di sostenibilità paesaggistica e ambientale nell'utilizzo delle risorse idriche. La moratoria si è protratta fino all'approvazione del nuovo Piano di Tutela delle Acque (PTA) e alle relative deliberazioni applicative comprendenti, tra l'altro, le disposizioni di attuazione dell'art. 70 della L.P. 22.04.2014, n. 1;
- il procedimento di VIA è stato riattivato secondo le disposizioni vigenti introdotte dalla nuova normativa in materia di VIA (L.P. 19/2013), recentemente approvata;
- a seguito delle verifiche condotte dal proponente in merito all'idoneità della documentazione giacente, specificatamente integrata, anche al fine della verifica dei criteri disposti dall'art. 7 delle norme di attuazione del PTA, in data 09.09.2015 è stato riattivato il procedimento di VIA;
- il progetto non interessa direttamente il SIC IT3120082 Biotopo di Taio di Nomi e tuttavia potendo determinare incidenze sullo stesso, il procedimento di VIA, comprende la valutazione d'incidenza ambientale;
- l'opera non è prevista nella pianificazione urbanistica dei Comuni amministrativi interessati dalle opere in progetto (Nomi, Pomarolo e Volano);
- con nota della Provincia Autonoma di Trento-Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali-Ufficio per le Valutazioni ambientali dd. 21.09.2015, prot. n. S158/2015/479262/17.6-2013-301, è stato richiesto ai Comuni di Nomi, Pomarolo e Volano di fornire entro 60 giorni dall'inizio del procedimento (e quindi entro il 08.11.2015) gli elementi di valutazione nel merito del procedimento proposto;
- in data 13.10.2015 si è svolto presso la sede del Comune di Pomarolo un apposito sopralluogo congiunto con tutti i dirigenti dei servizi provinciali interessati e delle Amministrazioni comunali competenti;

- con nota della Provincia Autonoma di Trento-Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali-Ufficio per le Valutazioni ambientali dd. 07.10.2015, prot. n. S158/2015/508062/17.6/U372-2013-301, è stata convocata un'assemblea pubblica per il giorno 22.10.2015 presso l'auditorium della Scuola elementare di Pomarolo;
- detta assemblea si è regolarmente svolta con numerosa partecipazione pubblica e con evidente parere contrario alla realizzazione delle opere;
- con nota della Provincia Autonoma di Trento-Servizio Autorizzazioni e valutazioni ambientali-Ufficio per le Valutazioni ambientali dd. 27.10.2015, prot. n. S158/2015/549510/17.6/U372-2013-301, è stato trasmesso il verbale dell'assemblea pubblica e comunicata contestualmente la sospensione del procedimento a far data dal giorno dell'assemblea stessa in attesa della formale presentazione di nuovi elaborati alla Provincia Autonoma di Trento per consentire l'esame del progetto integrale da parte dei Comuni e delle strutture provinciali competenti e che l'istruttoria riprenderà dopo 30 giorni dal formale deposito della documentazione integrativa;
- i Comuni territorialmente interessati sono quelli di Nomi, Pomarolo e Volano, ma il progetto interessa indirettamente anche il territorio dei Comuni di Nogaredo, Villa Lagarina, Besenello, Calliano e Aldeno;
- si è ricevuta la documentazione dai Sindaci di Nomi, Pomarolo e Volano, presa in esame la quale si sono apprese le caratteristiche tecniche e le modalità operative per la realizzazione del progetto presentato da Acquafil Power Srl, contenute nelle relazioni tecniche, ambientali e idrogeologiche;
- l'opera in oggetto risulta di evidente impatto ambientale per il territorio dell'Alta Vallagarina a seguito dell'innalzamento in forma stabile del livello del fiume Adige che lambisce il centro abitato del Comune di Nomi e dell'abitato di Chiusole;
- tale innalzamento del livello del fiume produrrà sicuramente un aumento del rischio di compromissione della permeabilizzazione dei fondi agricoli e delle entità immobiliari allocate nella parte più bassa dei paesi di Nomi e Chiusole con gravi ripercussioni sia sull'attività agricola ma anche principalmente sulle normali attività domestiche e civili del territorio, specie per i volumi interrati e seminterrati; secondo il progetto presentato almeno 200 ha di territorio saranno drenati meccanicamente ed "a falda controllata" con nessuna possibilità di intervento immediato in caso di emergenza. La falda naturale, dei paesi e delle campagne scorre oggi mediamente a 2,5-3 metri sotto il piano campagna. Il progetto prevede di portare in tutte le campagne la falda a - 0,80 m, livello ritenuto di sicurezza, dando per scontato che il piano campagna sia livellato al centimetro;
- aumentano le preoccupazioni in termini di sicurezza per gli abitati. Infatti il canale di drenaggio previsto tra l'Adige e l'A22 finirà per indebolire l'argine e "trascinare" fuori alveo il fiume. Lo stesso può dirsi per il drenaggio a Chiusole a ridosso dell'A22. Non ci nascondiamo l'impatto potenziale del continuo emungimento della falda sulla stabilità dello stesso rialzo autostradale. Inoltre gli argini medesimi, visto l'innalzamento perenne del fiume e la creazione di un bacino permanente di 500 mila mc d'acqua, saranno soggetti ad imbibimento costante con pericolo per la loro tenuta. In tal senso anche il previsto rimboschimento degli argini aggrava la situazione in quanto le radici possono generare "fontanazzi". Per questo sino ad oggi le piante sugli argini vengono periodicamente abbattute (stante l'azione attuale della PAT di mantenere gli argini "puliti"). A tutto ciò aggiungiamo i dubbi sulla inalterabilità nel tempo e sulla resistenza all'usura dello stesso canale di drenaggio che non può, di tutta evidenza, in quanto interrato essere sottoposto ad azioni di manutenzione e pulizia periodiche;
- i terreni agricoli in sinistra Adige, afferenti al Comune di Volano e di Nomi subiranno il costante innalzamento del livello di falda, come dimostrato dallo studio allegato al progetto, fino ad una quota non compatibile con le coltivazioni in atto sul territorio, penalizzando gravemente le colture. Inoltre, in caso di piena, il margine di sicurezza oggi garantito dalla presenza della falda ad una quota media di 3,5 – 4 m di profondità, viene di fatto annullato;

- un'estesa area del territorio comunale di Volano compresa tra il centro abitato e la sponda sinistra dell'Adige si trova in zona a rischio esondazione R4 e quindi l'innalzamento della falda andrà ad aumentare il livello di rischio di queste aree, che interessano il centro abitato e le costruende Scuola Media e Casa di Riposo;
- il progetto non presenta nessuna misura di tutela del sottopasso ferroviario di Volano, unica via di accesso ai terreni coltivati di Volano, che già oggi, in caso di piena dell'Adige, con l'innalzamento del livello di falda diventa impraticabile per allagamento;
- la difesa del territorio è affidata ad un sistema di idrovore poste in sponda destra e sinistra Adige e, per quanto attiene al Comune di Volano, ad una più frequente manutenzione degli argini della Fossa Maestra. In un'epoca in cui la finanza locale viene spinta sempre più verso la riduzione della spesa corrente, non è pensabile che il sistema pubblico debba aumentare i costi di gestione derivanti dal maggior utilizzo delle pompe e per il mantenimento delle fosse per difendersi dai rischi derivanti dall'insediamento di un impianto non pubblico.

Si considera che l'innalzamento del livello del fiume procura ancora una seria instabilità e difficoltà di deflusso dell'acqua depurata proveniente dal Biotopo Taio e delle aree circostanti, che rappresentano una delle principali aree naturalistiche riconosciute a livello europeo, con conseguente alterazione dell'ecosistema ricreato all'interno del Biotopo stesso.

In tale contesto parlare di compatibilità con il progetto di Agenda 21 Locale "L'area tra due città" che ha coinvolto negli anni recenti i comuni di Aldeno, Besenello, Calliano, Nomi e Volano e le circoscrizioni di Trento: Mattarello e Ravina – Romagnano appare quantomeno azzardato. In tale progetto infatti sono state individuate e condivise delle azioni da realizzare nell'area interessata dalle opere di derivazione.

In particolare nella tematica "Agricoltura e paesaggio" le azioni previste sul fiume Adige sono le seguenti:

- Parco fluviale dell'Adige:
 - 1) recuperare dal punto di vista turistico la sua navigabilità storicamente presente;
 - 2) studiare la fattibilità di trasformare il tratto di fiume tra le due città in un parco fluviale, quale valore aggiunto molto importante all'offerta turistica del comparto
- Parco Agricolo dell'Area tra due città:
creazione di un "parco agricolo dell'Area tra due città" (vedi azione urbanistica sulla tutela delle coltivazioni di pregio) in grado di organizzare il territorio e di farlo leggere in maniera molto chiara, mettendo in rete/relazione le strutture già esistenti (agriturismi, aziende agricole con vendita al dettaglio, emergenze storiche, centri storici ...).

Il progetto delle Dighe sul fiume Adige contrasta in modo molto evidente con quanto individuato nel Piano di Azione del progetto di Agenda 21 Locale "L'area tra due città", che costituisce un documento di programmazione condiviso fra più amministrazioni e che pertanto non è possibile condividere i progetti di sfruttamento idroelettrico presentati. Non si può parlare di navigabilità del fiume in quanto la traversa proposta ne rappresenta un limite invalicabile. Non si può parlare di rinaturalizzazione degli argini senza correre il rischio dei "fontanazzi". Infine appare insanabile il contrasto con il percorso e gli obiettivi individuati nell'Agenda 21 che sono innanzitutto quello della conservazione dell'habitat naturale, e non di un habitat gestito meccanicamente fino alla cosiddetta "quota di sicurezza". Quota di sicurezza che non si comprende bene da chi sia stabilita e da chi sia garantita.

La letteratura di settore ha sempre convenuto sulla circostanza che la rettifica del corso del fiume, realizzata tra il 1860 e il 1890, ha comportato la captazione e l'incanalamento "della sola acqua superficiale, mentre la falda del fiume segue ancora il suo vecchio corso profondo" (vedasi ad es. Guida alla riserva naturale provinciale "Taio" edita da PAT). Nessuno tra i promotori del progetto si è fatto carico di questo problema e delle connessioni

tra lo scorrere della falda profonda con il progetto in esame. Quante e quali idrovore potranno regimentare lo scorrere antico del fiume? Quante e quali idrovore potranno mantenere la falda a “regime controllato”? Sono domande essenziali che non trovano risposta nella voluminosa documentazione depositata a corredo della richiesta. Al riguardo un atteggiamento prudentiale pare quanto mai doveroso e appropriato.

Quanto ad incompatibilità, anche la trasformazione dell’argine destro dal Bicigrill di Nomi fino a Villa Lagarina in pista ciclabile contraddice le programmazioni comunali e cancella l’attuale destinazione a strada di transito agricolo per il raggiungimento dei fondi coltivati di Pomarolo e Nomi tra il fiume e l’A22. Inoltre la previsione di progetto di un collegamento di tale pista ciclopedonale all’abitato di Nomi attraverso il sottopasso autostradale esistente appare impraticabile sia per la vetustà del sottopasso medesimo, sia per le esigue dimensioni, sia per il livello di superficie dello stesso che procura, perfino nella situazione odierna, continui allagamenti in caso di normale pioggia e calamità atmosferiche;

Risulta evidente come l’impianto presentato come piccola derivazione abbia in realtà le caratteristiche tecniche, l’impatto e la produttività reale di una grande derivazione (come noto vietata dagli strumenti provinciali di programmazione). Riteniamo infatti scarsamente credibile che in un impianto di tali dimensioni verranno fermate le turbine dal concessionario al raggiungimento della fatidica quota di 2999 kW;

Nel giugno 2011 i cittadini italiani, compresi quelli di Nomi, Pomarolo, Volano e delle realtà limitrofe, si sono espressi a larga maggioranza con un referendum contro la privatizzazione dell’acqua, cioè di un bene che si ritiene per sua natura “comune”, le Amministrazioni non possono consentire una appropriazione privata e a fini di lucro del fiume e del suo territorio circostante. In tale ottica non risulta etico che tale progetto trovi il suo equilibrio finanziario dai contributi pubblici, riscossi in bolletta energetica anche ai medesimi cittadini che ne dovranno sopportare le conseguenze;

Il Consiglio Comunale di Calliano ha approvato all’unanimità, con deliberazione n. 23 del 16.07.2013, avente ad oggetto *“La Plaga agricola fra Trento Sud e Rovereto: considerazioni ed impegni conseguenti”*, una serie di linee guida per la tutela della plaga agricola che si estende nel territorio della valle compreso tra le città di Trento e Rovereto e che sono state condivise e approvate con il medesimo testo anche dai Consigli Comunali di Aldeno, Besenello, Volano, Nomi, Pomarolo, Villa Lagarina. Tali linee guida prevedono, tra gli altri obiettivi da perseguire, quello di governare e regolamentare l’utilizzo delle acque, nell’ottica di una più ampia tutela generale del territorio agricolo della plaga minacciata dal progetto in analisi.

Visto lo Statuto comunale;

Visto il regolamento interno del Consiglio comunale;

Attesa la propria competenza in merito all’adozione del provvedimento in oggetto;

Visto il Testo unico delle leggi regionali sull’ordinamento dei Comuni della Regione Autonoma Trentino Alto Adige approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L;

Visto il Testo unico delle leggi regionali sull’ordinamento contabile e finanziario nei comuni della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con D.P.G.R. 28.05.1999 n. 4/L e s.m.;

Preso atto del parere favorevole di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Segretario Comunale ex art. 81 del T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L

Con voti favorevoli n.15 , astenuti n.0 , contrari n. 0, su n.15 consiglieri presenti e votanti

DELIBERA

1. di esprimere, per quanto in premessa, netta contrarietà alla realizzazione delle opere di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico, secondo la domanda e la documentazione tecnica presentata da Aquafil Power Srl e di esprimere solidarietà nei confronti della popolazione dei comuni di Nomi Pomarolo e Volano e delle loro Amministrazioni comunali;
2. di incaricare il Sindaco di Calliano di inoltrare la presente deliberazione ai colleghi di Besenello, Nomi, Pomarolo e Volano, affinché riportino tale espressione di contrarietà alla Provincia Autonoma di Trento unitamente ai pareri loro richiesti, nonché di espletare le altre eventuali pratiche necessarie per sostenere la posizione assunta anche dal Consiglio comunale di Besenello presso tutte le sedi istituzionali;
3. di dare evidenza, ai sensi del combinato disposto dall'art. 73 del T.U.LL.RR.O.C. della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L e ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.P. 23/92 che avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - a) opposizione da parte di ogni cittadino entro il periodo di pubblicazione da presentare alla Giunta Comunale ai sensi della L.R. 04.01.1993 n. 1 e successive modificazioni;
 - b) ricorso giurisdizionale al TRGA di Trento da parte di chi vi abbia interesse entro 60 giorni ai sensi della Legge 06.12.1971 n. 1034;
 - c) ricorso straordinario al Presidente della Repubblica da parte di chi vi abbia interesse, per i motivi di legittimità entro 120 giorni ai sensi del D.P.R. 24.01.1971 n. 1199.

Con successiva votazione con voti n.15 favorevoli e n. 0 astensioni espressi dai presenti per alzata di mano si dichiara la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto

F.to IL SINDACO
Lorenzo Conci

F.to IL SEGRETARIO COMUNALE
dott.ssa Margherita Cannarella

=====

Relazione di pubblicazione

Copia del presente verbale viene pubblicato all'Albo pretorio il giorno 03 dicembre 2015 per rimanervi 10 giorni consecutivi

F.to IL SEGRETARIO COMUNALE
dott.ssa Margherita Cannarella

=====

Deliberazione dichiarata per l'urgenza immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 79 del T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L.

F.to IL SEGRETARIO COMUNALE
dott.ssa Margherita Cannarella

=====

Si certifica che la presente deliberazione, è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio senza riportare, entro dieci giorni dall'affissione, denunce di vizi di illegittimità o incompetenza ai sensi dell'art.79 del T.U.LL.RR.O.C. approvato con D.P.Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L;

Calliano,

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott.ssa Margherita Cannarella

=====

Copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Calliano,

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott.ssa Margherita Cannarella

=====